

## HANNO DETTO

**Romano Prodi**

«È una cosa terribile! Il dramma delle democrazie di oggi è guardare al breve periodo, alle elezioni immediate, non agli interessi di lungo periodo»

**Pierluigi Bersani**

Il Pd è «pronto» a sostenere un decreto del governo che contenga gli aiuti per la Grecia. Lo ha detto il segretario Pier Luigi Bersani.

**Luca Cordero di Montezemolo**

«Purtroppo credo che due giorni fa abbiamo visto il momento più vicino al crollo del disegno europeo».

→ **Merkel:** Atene non sarà una nuova Lehman Brothers. Fondi triennali

→ **I mercati di nuovo giù** Obama: la situazione ci preoccupa molto

# I tedeschi cedono Alla Grecia aiuti per 135 miliardi

Alla fine i tedeschi cedono. Dopo un duro tira e molla la Grecia avrà 135 miliardi di euro in tre anni per fermare l'emorragia finanziaria. Intanto i mercati cadono di nuovo. Dubbi sul ruolo delle agenzie di rating.

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Meglio tardi che mai. La Germania si è decisa a concedere i prestiti per soccorrere l'economia greca e garantire la stabilità dell'euro. La notizia però non è bastata a fermare la spirale di sfiducia nella moneta unica e le borse hanno continuato a bruciare miliardi.

Nella corsa contro il tempo partita a Berlino è spuntata l'ipotesi di rimpiazzare il piano di aiuti originario da 45 miliardi di euro con uno triennale da 135 miliardi, mentre il Fondo monetario internazionale pensa di aggiungerne subito 10 per tamponare l'emergenza dei 9 miliardi di titoli di stato greci in scadenza il 19 maggio.

**RESPONSABILITÀ**

Per superare le indecisioni dei tedeschi ci sono voluti due francesi: il presidente della Banca centrale, Jean-Claude Trichet, e il direttore dell'Fmi, Dominique Strauss-Kahn, che ieri sono volati a Berlino per convincere il governo Merkel della gravità della situazione. A metà giornata è stato il ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble ad annunciare la novità:

**CONSEGUENZE**

## Si fanno i conti L'Italia esposta per 5 miliardi

L'esposizione totale delle banche italiane verso la Grecia ammontava a fine dicembre 2009 a circa 5,2 miliardi di euro. È quanto si ricava dai dati della Bri (banca dei regolamenti internazionali) con sede a Basilea aggiornati a metà aprile. L'esposizione totale è comunque ben lontana da quella della Francia, pari a 57 miliardi di euro che, secondo gli analisti è influenzata dall'attività della Emporiki bank, controllata locale del Credit Agricole. Dietro la Francia, sempre secondo i dati della Bri, viene la Germania (34,2 miliardi) e l'Olanda (8,9 miliardi). Germania e Francia hanno il primato anche per l'esposizione verso il Portogallo con rispettivamente 35,9 e 33,9 miliardi mentre l'Italia si ferma a poco più di 5 miliardi. In Italia il gruppo Generali presenta una delle esposizioni più alte: 794 milioni di euro.

MILIONI DI EURO

**Fonsai**

Il gruppo Fondiaria Sai ha un'esposizione lorda sulla Grecia di 282 milioni, di 22 milioni verso il Portogallo.

lunedì l'esecutivo chiederà di approvare gli aiuti alla Grecia al Parlamento, che voterà il 7 maggio. Si tratta degli 8,4 miliardi previsti dal pacchetto originale più una somma non specificata per il 2011 e il 2012. «La Germania si assumerà le proprie responsabilità», ha confermato Merkel, auspicando che i negoziati di Atene con Ue e Fmi siano accelerati. Noi, ha aggiunto, «non possiamo permettere che la Grecia diventi una nuova Lehman Brothers», la banca americana che gli Usa hanno lasciato fallire a settembre 2008 dando l'avvio alla crisi economica mondiale.

La decisione ha fatto tirare un sospiro di sollievo alle borse europee, ma le notizie sulle difficoltà economiche della Spagna hanno finito per affossare di nuovo i listini. A Milano la seduta si è chiusa con un indice Ftse Mib in rosso del 2,43% e solo la borsa di Atene è riuscita chiudere in positivo dello 0,94%. L'euro è sceso a 1,31 sul dollaro, il minimo dagli ultimi 12 mesi. «Ogni giorno perso è un giorno in cui la situazione peggiora», ha spiegato Strauss-Kahn al termine dell'incontro con Schäuble e Trichet, «è in gioco il futuro della zona euro».

Per il presidente della Bce i negoziati sul piano di risanamento delle finanze pubbliche greche devono chiudersi entro il week end e alla fine ne dovrà uscire un programma «coraggioso e convincente, e mi aspetto che gli osservatori ne tengano conto, incluse le agenzie di rating». Ai dirigenti europei non va

**Dal prestito alle Borse  
I numeri della giornata**

## 135 mld

Il pacchetto di aiuti alla Grecia supererà la soglia dei 100 miliardi di euro nell'arco di tre anni

## 2,3%

È il calo registrato dalla Borsa di Milano dopo che l'agenzia americana Standard & Poor's ha affossato il debito spagnolo

## 8,4 mld

È quanto dovrà sborsare Berlino per aiutare la Grecia. Il timore dei tedeschi è che questi soldi non tornino più

giù che il destino della moneta unica sia appeso ai giudizi delle tre principali agenzie di rating americane: Moody's, Standard & Poor's e Fitch. «Ci aspettiamo che le agenzie di rating siano rigorose e agiscano in modo responsabile», ha dichiarato la portavoce del commissario Ue al mercato interno, il francese Michel Barnier. Dagli Stati Uniti il dossier è seguito con attenzione anche dalla Casa Bianca e il portavoce di Obama ha fatto sapere che il Presidente è «molto preoccupato» e che l'amministrazione è «in stretto contatto con i responsabili europei».

Gli occhi restano puntati sul dibattito interno tedesco nel timore che prima di mettere nero su bianco gli aiuti possa prevalere il fronte dei contrari. Ieri un autorevole economista e consigliere del governo, il presidente del centro studi Ifo, Hans-Werner Sinn, ha detto di ritenere che la Grecia non sarà in grado di restituire i soldi. Un altro tedesco, il leader dei socialisti e democratici al Parlamento europeo, Martin Schulz, ha ricordato che se l'Ue e la Merkel non avessero perso tutto questo tempo «le condizioni per i prestiti sarebbero state migliori». ♦